

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

9 novembre 2025 numero 1.398

DALLA SANTITÀ DEI MURI A QUELLA DEI VOLTI

Dedicazione della cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano, radice di comunione da un angolo all'altro della terra. Non celebriamo quindi un tempio di pietre, ma la casa di un Dio che per sua dimora ha scelto il libero vento, si è fatto dell'uomo la sua casa, della terra intera il suo cielo. Nel Vangelo che ci viene proposto incontriamo il Gesù che non ti aspetti, con una frusta in mano. E' il maestro appassionato, che usa gesti e parole di combattiva tenerezza, mai passivo e mai disamorato, che non si rassegna alle cose come stanno: lui combatte con noi far fiorire l'uomo e il mondo. Probabilmente già un'ora dopo i mercanti, recuperate colombe e monete, avevano rioccupato le loro posizioni. Tutto come prima, allora? No, il gesto di Gesù è arrivato fino a noi, profezia che scuote i custodi dei templi, e anche me, dal rischio di fare mercato della fede. Gesù caccia i mercanti perché la fede è diventata oggetto di compravendita. I furbi la usano per guadagnarci, i pii per ingraziarsi il Potente: io ti do orazioni, tu mi dai grazie; io ti do sacrifici, tu mi dai salvezza. Gesù caccia dal cortile gli animali dei sacrifici cruenti, anticipando il capovolgimento che porterà con la croce: Dio non chiede più sacrifici a noi, ma sacrifica se stesso per noi. Non pretende nulla, dona tutto. Fuori i mercanti, allora. La Chiesa diventerà bella e santa non se accresce il patrimonio e i mezzi economici, ma se compie le due azioni di Gesù nel cortile del tempio: fuori i mercanti, dentro i poveri. Se si farà «Chiesa con il grembiule» (Tonino Bello). Gesù ha molto amato il tempio di Gerusalemme, lo ha ammirato, si è indignato, ha anche pianto per la sua distruzione imminente. Lo ha chiamato «casa del Padre» e lo ha contestato: distruggete questo tempio e io in tre giorni lo farò risorgere. Egli parlava del tempio del suo corpo. Il tempio di Dio siamo noi, è la carne dell'uomo. Tutto il resto è decorativo. Tempio santo di Dio è il povero, davanti al quale «dovremmo toglierci i calzari» come Mosè davanti al rovelto ardente «perché è terra santa», dimora di Dio. Dei nostri templi magnifici non resterà pietra su pietra, ma noi resteremo casa di Dio per sempre: c'è grazia e presenza di Dio in ogni creatura. Passiamo allora dalla grazia dei muri alla grazia e alla santità dei volti. Meglio che crollino tutte le chiese e i templi, piuttosto che cada un solo uomo. Gesù non si rivolge ai custodi dei templi, ma a ciascuno: la casa ultima del Padre sei tu. Casa ingombra di pecore e buoi, di denari e di colombe che non lascia più trasparire Dio, ma incamminata a diventare di nuovo trasparenza e fessura di Dio. Che è ancora e sempre in viaggio: il misericordioso senza tempio cerca un tempio, il Dio che non ha casa la cerca proprio in me. Se lo accogliamo, solo allora tutto il mondo sarà cielo, cielo di un solo Dio.

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 13-22)



Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.



GIORNATA DEI POVERI

DOMENICA 16 NOVEMBRE sarà la IX GIORNATA MONDIALE DEI POVERI. Non si raccolgono offerte per questo, ma si prega e ci sensibilizza sul tema scelto dal Papa: «Sei tu, mio Signore, la mia speranza».

ANNIVERSARI MATRIMONIO

Lunedì 8 dicembre alla S. Messa delle 11.15 festeggeremo gli anniversari dei 25/40/50/60 anni di matrimonio. Arriveranno gli inviti a tutte le coppie che conosciamo, ma preghiamo chi avesse ricordato l'anniversario quest'anno di dare l'adesione in parrocchia. Grazie.

GRUPPO FAMIGLIE

Riprendono gli incontri dedicati a tutte le famiglie e coppie anche non sposate: **OGGI 9 novembre alle ore 16.00** in sala Eden nell'oratorio. Seguirà un momento conviviale. Tutte le famiglie e le coppie anche più o meno prossime al matrimonio sono invitate! Sarà attivo un servizio di baby sitter per i bambini.

PREGHIAMO INSIEME

OGNI MATTINA alle 7.30 in cripta diciamo le Lodi mattutine (durata 13 minuti); **OGNI POMERIGGIO alle 17.30** in chiesa preghiamo il S. Rosario (durata 25 minuti); **OGNI MARTEDÌ alle 21** sempre in cripta, il gruppo del Rinascimento nello Spirito prega insieme per un'ora circa.

ENCANTO - MUSICAL COMPAGNIA

La compagnia teatrale dell'oratorio metterà in scena il musical "Encanto - La famiglia Madrigal" presso il teatro G. Santi Di Bottega il **30 novembre 2025**. 1° spettacolo alle 16:45 2° spettacolo alle 20:45. E' necessaria la prenotazione telefonica o tramite WhatsApp al 352.0711377

SI PUO' "SEGNARE" UNA MESSA?

Si possono "segnare" le Messe per il 2026. Perché "far dire una Messa"? Quando un defunto si presenta davanti a Dio, può vivere per sempre con Lui. Ma se ci sono ancora tracce di "non-amore", ha bisogno di essere purificato. Allora la nostra preghiera, l'offerta dei nostri sacrifici e le nostre opere buone, possono aiutarlo. Chiediamo al Signore di perdonarlo del male commesso e di accoglierlo nel suo Regno di pace: è la preghiera detta "suffragio". La Messa però può essere offerta anche per i vivi, per un ammalato, per la propria famiglia, per situazioni particolari oppure come ringraziamento per un dono ricevuto o comunque per le proprie intenzioni. **Si "paga" la Messa? La Messa NON SI PAGA:** è il dono immenso di Gesù! L'offerta che si può liberamente dare, indica la propria gratitudine alla comunità e la partecipazione concreta alla sua vita. Come ogni offerta, servirà per l'aiuto ai poveri, per le spese del culto e per il sostentamento dei sacerdoti: i tre scopi di sempre delle offerte dei fedeli alla Chiesa.

CANALE PASTORALE

È stato creato un canale WhatsApp in cui vengono pubblicati tutti gli eventi e info varie riguardanti la comunità pastorale di Montecchio, Padiglione, Rio Salso e Belvedere. In questo modo potremo essere sempre aggiornati!

SS. MESSE DELLA SETTIMANA - novembre**DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE****Sabato 8 novembre**

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 Ettore (sett.) - Pietro e Maria - Def. Rossi e Catani - Per le anime dimenticate

Domenica 9 novembre

Ore 08.30

Ore 10.00 Anna e Renato Gambuti - Antonina, Giovanni, Giuseppe e Domenica

Ore 11.15 Messa per il popolo

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00

Lunedì 10 novembre - S. Leona Magno, papa e dottore della Chiesa

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 Guerrino, Gina e Maurizio - Rosa (trig.) e Leonardo Di Bari

Martedì 11 novembre - S. Martino di Tours, vescovo

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 Sauro Donati

Mercoledì 12 novembre - S. Giosafat, vescovo e martire

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00

Giovedì 13 novembre

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 Giovanni - Mario e Maria

Venerdì 14 novembre

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 Bruna Buscaglia

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**Sabato 15 novembre**

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 Primo e Natalina Battistini e Antonella Longhi - Anna Maria Palazzi - Maria Maffei

Domenica 16 novembre -

Ore 08.30 Marco Marangoni

Ore 10.00 Rosa Gambuti e Matteo Patruno - Giuliano e Doriano

Ore 11.15 Messa per il popolo - Don Raffaele e Nicola, Michele e Antonietta - Orlando

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 Sergio e Paola - Marco, Renato ed Evelina - iris Tomassini

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

Prima di un pasto possiamo pregare così:

*O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio fatto uomo
hai costruito il nuovo tempio della tua gloria,
stabilisci in noi la dimora del tuo Spirito
e trasforma in sorgente di benedizione la nostra comune preghiera.
Per Cristo nostro Signore. R. Amen.*